

## Comune di Sesto Fiorentino (FI)

### Il Piano Strutturale.

Il Comune di Sesto Fiorentino è situato alle porte di Firenze, da cui dista 8 km. E' uno dei centri principali della conurbazione fiorentina che si estende, dal capoluogo regionale, senza rilevanti soluzioni di continuità, verso Prato e Pistoia e nella quale vivono oltre 800.000 persone<sup>1</sup>. L'area metropolitana fiorentina costituisce anche l'ambito di riferimento per il sistema produttivo, per il mercato della casa, per l'offerta di servizi e di attrezzature di interesse generale.

Il Comune è costituito da una porzione collinare di circa 30 kmq, corrispondente al versante sud del Monte Morello e alla testata della valle del Terzolle (piccolo affluente dell'Arno) e da una parte pianeggiante facente parte della Piana fiorentina, la conca formata dall'Arno.

Nella parte pianeggiante sono collocati:

- il capoluogo comunale, sorto lungo la strada pedemontana che congiunge Firenze a Prato e sviluppatosi a partire dalla seconda metà del 1800, in seguito all'insediamento dello stabilimento ceramico Ginori;
- l'area produttiva di Osmannoro, posta a cavallo del confine meridionale con il comune di Firenze, uno dei principali poli produttivi dell'area metropolitana.

Il Piano strutturale (Ps) di Sesto Fiorentino è stato elaborato in attuazione della Lr della Toscana 5/95. Il 20 dicembre 2000, con delibera del Consiglio comunale n 126, ha preso avvio formalmente la formazione del Piano; tra gennaio 2001 e novembre 2002 è stata svolta l'elaborazione tecnica del Piano, tra dicembre 2002 e maggio 2003 si è svolta la prima fase di una conferenza di pianificazione con la Provincia di Firenze e la Regione Toscana, conclusasi con un'Intesa preliminare. Il 10 luglio 2003, con la delibera del Consiglio comunale n 46, il Piano è stato adottato e successivamente pubblicato in vista della presentazione delle osservazioni da parte dei cittadini; il 10 marzo 2004 si è conclusa la conferenza di pianificazione ed è stata siglata un'Intesa formale con la Provincia di Firenze e la Regione Toscana, relativa alla verifica di conformità dei contenuti del Piano in relazione alle determinazioni delle leggi e dei Piani territoriali.

Il 30 marzo 2004, con delibera del Consiglio comunale n 18, sono state contro-dedotte le osservazioni presentate dai cittadini e il Piano<sup>2</sup> è stato approvato.

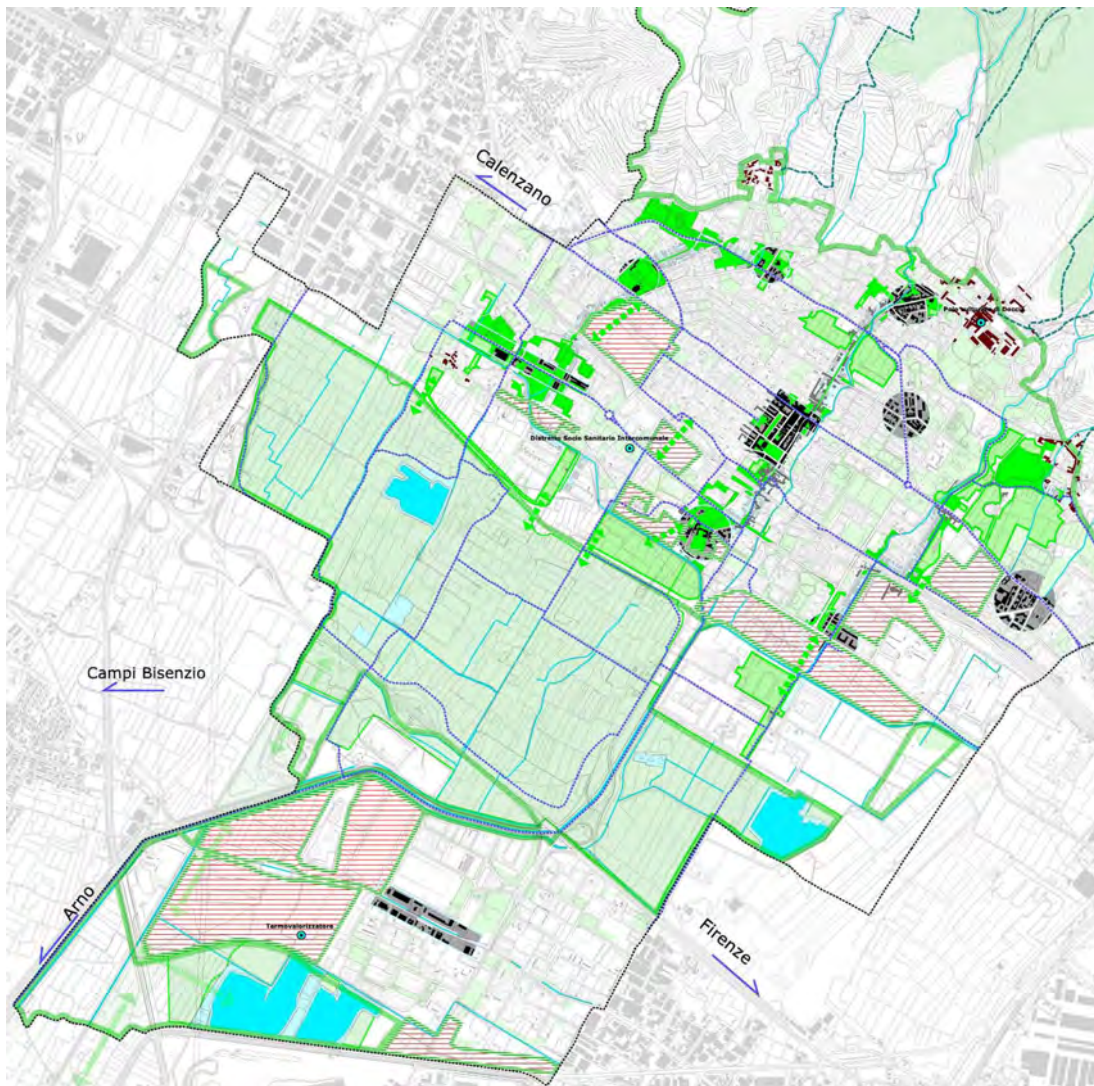
L'elaborazione del piano è avvenuta attraverso le seguenti fasi:

1. avvio del processo di piano
  - elaborazione e approvazione consiliare di un documento di avvio del procedimento;
  - definizione del programma di lavoro e costituzione del gruppo di lavoro, affidamento delle consulenze di settore;

1. Nel comune di Sesto Fiorentino, che si estende per 49,03 kmq, vivono 46.900 persone.

2. Il Piano è stato redatto da un gruppo di lavoro coordinato da Edoardo Salzano con l'ausilio di Mauro Baioni. L'Ufficio di Piano, diretto da Graziella Beni, dirigente del Comune di Sesto Fiorentino, è composto da personale interno (Gianni Bartolini, Matilde Casciari, Mila Scala) e collaboratori esterni (Davide Martinucci, Francesca Materazzi). L'Amministrazione comunale di Sesto Fiorentino è stata retta, nel periodo di formazione del Piano, da una maggioranza di centro-sinistra, guidata dal sindaco Andrea Barducci e dall'Assessore all'Urbanistica Pietro Rubellini.

- costituzione dell'Ufficio di Piano.
2. costruzione del quadro conoscitivo e definizione delle scelte
- svolgimento delle analisi di settore;
  - costruzione di un archivio informatizzato dei dati;
  - consultazione degli enti locali, delle forze sociali ed economiche;
  - definizione dei contenuti del piano
  - stesura degli elaborati;
3. approvazione
- presentazione del progetto alla giunta comunale;
  - svolgimento della conferenza di servizi fra le strutture tecniche comunali, provinciali e regionali;

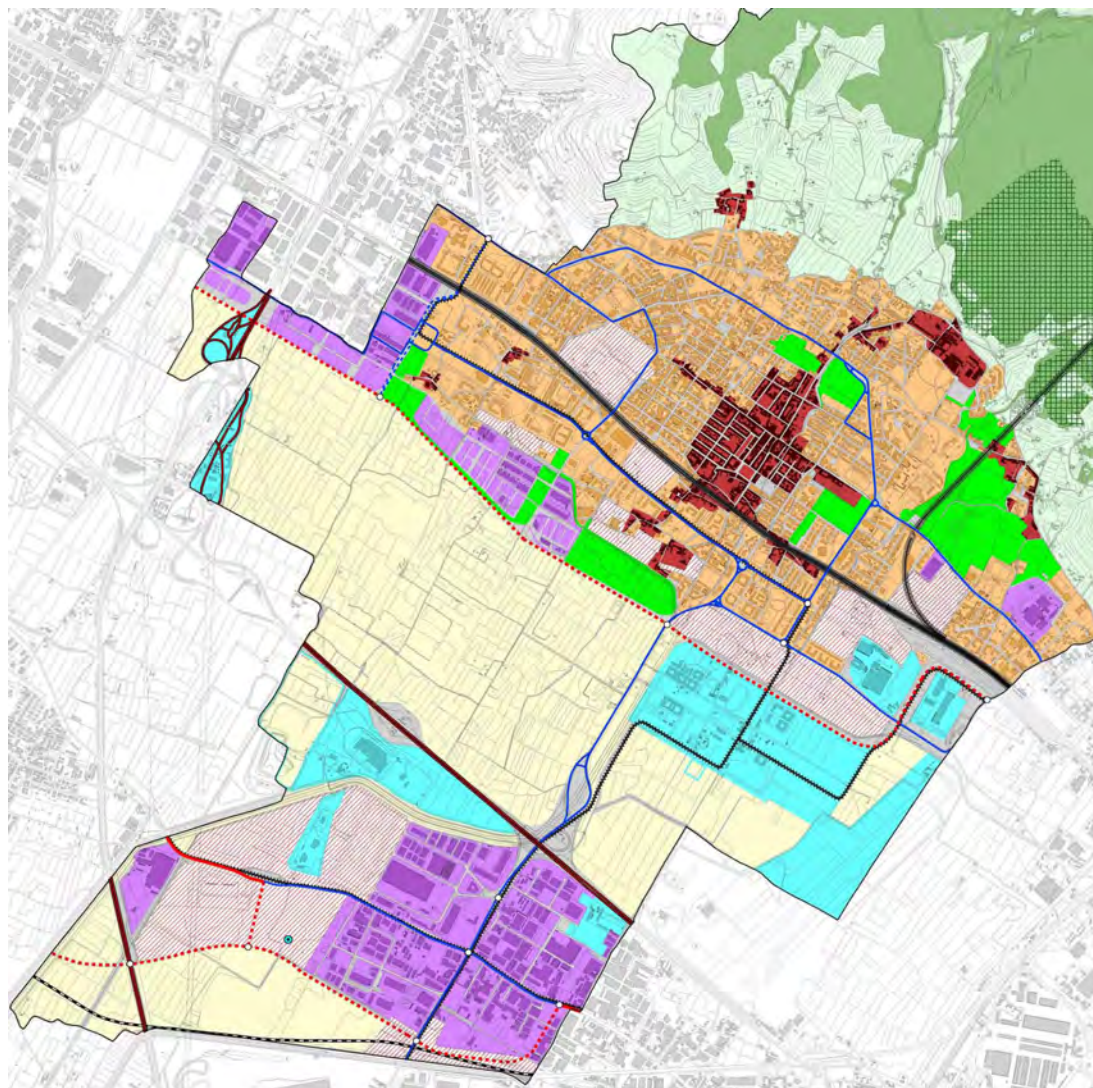


Sistemi di qualità.



- adozione;
- pubblicazione ed esame delle osservazioni;
- chiusura della conferenza di servizi;
- approvazione.

Il piano strutturale parte da una descrizione, la assume come fondativa delle scelte di lungo periodo e infine la traduce in regole di lunga durata.



Subsistemi.



Perché ciò avvenga, le scelte devono essere determinate con il massimo di consenso sociale e politico a partire dagli obiettivi, che devono essere stabiliti in funzione del progetto di città e di società che la comunità riconosce come suo, e dalla descrizione, che deve essere condivisa come gli obiettivi. La formazione del consenso è avvenuta, in particolare, mediante l'istituzione di un forum.

E' stato previsto un ampio ventaglio di settori di indagine, in parte affidate a consulenti esterni all'Amministrazione<sup>3</sup> e in parte svolte dall'Ufficio di Piano<sup>4</sup>.

3. Analisi naturalistiche e uso del suolo (Sas Nemo); valutazione degli effetti ambientali (Ambiente Italia Srl); caratteri idrogeomorfologici (Roberto Neroni); aspetti idraulici (Enio Paris); ricognizione delle immissioni (Enio Paris); agricoltura e suo sviluppo nel territorio collinare e nell'area della Piana (Alessandro Braschi); indagini socio-economiche (Massimo Preite); indagine "Piu' qualita' della citta'"(Massimo Preite); mobilità (Eduardo Salzano - Alfredo Drufuca); parco della Piana (Lorenzo Vallerini).

4. Formazione storica, caratteristiche fisiche e funzionali del territorio urbano, spazi e attrezzature pubbliche e d'uso pubblico, ricognizione dei vincoli amministrativi.

## Informazione e Piano strutturale

La traduzione delle informazioni disponibili all'interno di un Sistema informativo, o quantomeno nella sua cellula embrionale collocata presso l'Ufficio di Piano, non consiste nella banale acquisizione e archiviazione all'interno di un unico computer. Viceversa essa richiede un costante e attento lavoro di trattamento dei dati per rendere le informazioni il più possibile omogenee e sovrapponibili.

L'Ufficio di Piano ha compiuto uno sforzo anche sotto il profilo metodologico, per svolgere correttamente queste operazioni.

Il piano strutturale assolve a tre principali compiti:

1. l'individuazione degli elementi del territorio che ne connotano l'identità e dei fattori che condizionano l'integrità fisica;
2. la definizione delle regole che assicurino la corretta utilizzazione del territorio;
3. la scelta delle direttrici strategiche, intese come le indicazioni di "lungo periodo" dell'azione di trasformazione.

La legge regionale della Toscana contiene alcune parole chiave che definiscono i contenuti del piano strutturale:

- Utoe (Unità territoriali organiche elementari), ambiti di riferimento per la definizione dell'entità delle trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili.
- Sistemi e sub-sistemi, le parti, o gli insiemi di elementi, del territorio, riconosciute in ragione dei caratteri distintivi determinati dalle relazioni fra gli elementi territoriali e le comunità ivi insediate.
- Invarianti strutturali, ovvero elementi e caratteristiche che devono essere conservate (per la loro qualità o per la loro irreversibilità), ripristinate o promosse al fine di garantire lo sviluppo sostenibile.

Le opzioni del Piano richiedono due strumenti distinti, ma fortemente legati fra loro: un efficace sistema di regole, stabilite nello Statuto dei luoghi con riferimento alle invarianti strutturali e un insieme di azioni di trasformazione, riferite ai Sistemi e alle Utoe, affidato alla iniziativa dei diversi soggetti che agiscono sul territorio, reso coerente dall'attività di promozione e controllo svolta dall'Amministrazione.

Le disposizioni del Piano (indirizzi, criteri e regole) appartengono a due grandi famiglie.

Le indicazioni relative alle Utoe e ai Sistemi e ai subsistemi, la cui individuazione è funzionale al sistema di obiettivi e scelte stabilito dal Piano, e ha, pertanto, un carattere "progettuale" sotto il profilo tecnico e "discrezionale" sotto quello amministrativo; ad esse corrispondono le tavole *organizzazione del territorio in Utoe e assetto del territorio in Sistemi e subsistemi*.

Le indicazioni relative alle caratteristiche di qualità e/o di vulnerabilità sono riferite a specifici oggetti o parti del territorio, la cui individuazione deriva da una operazione di sistematica ricognizione, e non da una autonoma scelta progettuale. Ad esse corrispondono le tavole *elementi di qualità e fattori di vulnerabilità e di pericolosità*.

Lo Statuto dei luoghi raccoglie le disposizioni normative del Piano strutturale e contiene i principi per un equilibrato rapporto tra comunità e territorio, i criteri e disciplina delle invarianti strutturali relative ai sistemi e subsistemi, i limiti quantitativi e indirizzi per le trasformazioni relative alle Utoe, le norme relative agli elementi di qualità e ai fattori di vulnerabilità, le norme di salvaguardia, valide fino alla successiva approvazione del regolamento urbanistico.

Particolare attenzione è stata posta alla definizione dei principi sottesi alle proposte e le disposizioni del Piano. E' stato assegnato allo statuto il compito di formalizzare una sorta di patto fra i cittadini e il proprio territorio. Le disposizioni dello statuto sono infatti finalizzate a garantire o a ripristinare un equilibrio duraturo fra la comunità e l'ambiente, a sancire la mediazione fra le esigenze dei singoli e quelle della polis (ossia della casa della società), a stabilire gli obbiettivi di lungo termine che la comunità si pone in relazione all'assetto del territorio.

Le scelte più rilevanti del Piano strutturale riguardano tre temi: l'area metropolitana; la forma, le dimensioni e le funzioni della città; l'assetto del territorio. Obiettivo del Piano è contribuire a migliorare l'organizzazione del quadrante nord-ovest dell'area metropolitana.

I tre settori principali di intervento sono:

1. mobilità
  - accentuare le prestazioni "locali" della rete stradale principale;
  - proporre una rete tranviaria che integri e potenzi il TPL gomma-ferro.
2. ambiente
  - sancire il ruolo di "cuore verde" del Parco della piana;
  - prevedere una strategia condivisa di "messa in sicurezza" idraulica;
  - fare della connessione Monte Morello-Piana-Arno l'elemento cardine di riqualificazione dell'area e di contrasto alla banalizzazione.

### 3. attività produttive

- riurbanizzazione dell'area produttiva di Osmannoro da periferia lontana a porta di Firenze;
- forte specializzazione tecnologica-ambientale attraverso gli interventi relativi all'università e agli impianti per l'ambiente.

Le tendenze localizzative di imprese e abitanti, così come emergono dagli studi recenti (Irpel) danno alcuni segnali, come la convivenza fra crescita e trasformazione (attività logistiche, commerciali, etc), il tasso di crescita minimo di persone e famiglie; per contro, la componente migratoria garantisce un buon ricambio della popolazione (il sistema appare maturo ma non in declino) e il sistema produttivo e delle abitazioni possono evolvere in direzione qualitativa, sfruttando uguale o migliore accessibilità, minore congestione, maggiore qualità dei servizi offerti.

Le scelte più rilevanti che si propongono vertono su:

- la definizione di un confine ben definito per la città, verso la collina e verso la piana e verso il territorio aperto;
- il dimensionamento basato sull'obiettivo di privilegiare il miglioramento della qualità rispetto alla crescita fisica;
- la definizione di precise prestazioni (di funzionalità, di vivibilità, di sostenibilità, di operabilità) da richiedere ai sistemi e alle Utoe.

Il Piano strutturale individua tre grandi sistemi territoriali: il sistema del territorio aperto (3528 ha, pari al 72% della superficie del comune), il sistema del territorio urbano (1138 ha, 23%) e il sistema delle infrastrutture (234 ha, 5%). Ciascuno dei tre sistemi territoriali è, a sua volta, articolato in sub-sistemi aventi connotati specifici (fisici e funzionali) ritenuti meritevoli di conservazione, ripristino o promozione.

Il sistema del territorio aperto è costituito dalle aree a prevalente utilizzazione agricola e forestale, di cui si propone il mantenimento, comprensive delle aree naturali, nonché di alcuni piccoli nuclei edificati e degli edifici e manufatti isolati facenti parte integrante del paesaggio rurale nel quale si trovano.

Il sistema insediativo è costituito dalle aree riservate al soddisfacimento della domanda di abitazioni, attività produttive e attrezzature di interesse collettivo. Il sistema infrastrutturale è dalle aree riservate ai corridoi infrastrutturali delle reti di comunicazione aventi rilevanza sovracomunale. La storia, l'identità culturale, la distribuzione delle funzioni e dei modi di vivere la città sono stati gli elementi che hanno concorso alla determinazione delle Utoe. Il sistema delle qualità è l'elemento progettuale che tende a rafforzare contemporaneamente l'identità delle singole unità e le relazioni reciproche.

Il progetto del "sistema delle qualità" si pone l'obiettivo di organizzare la città e il territorio in funzione della cittadina e del cittadino che vogliono raggiungere, attraverso percorsi protetti e piacevoli, a piedi o con la carrozzina o in bicicletta, i luoghi della vita sociale. Sistema delle qualità che prevede anche la carta degli elementi che guidano le indicazioni progettuali operative (varchi da riservare, aree centrali da riqualificare, luoghi ove incentivare la localizzazione del piccolo commercio, ecc.). Esso costituisce fin da ora una guida per le operazioni di manutenzione e di riqualificazione dell'assetto degli spazi pubblici (viabilità, verde, piazze e spazi pedonali). Le opzioni principali del sistema delle qualità sono:

- individuare alcuni percorsi principali che connettano collina e piana (il percorso nel verde urbano, il percorso storico, il percorso nel paesaggio agricolo);
- connettere fra loro i "fuochi" delle Utoe attraverso la maglia ciclopedonale;
- prevedere una rete strutturale a scala sovracomunale che faccia da supporto alle connessioni ambientali Morello-Piana-Arno e che consenta di raggiungere Firenze e gli altri centri della Piana.

#### **SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA**

Comune di Sesto Fiorentino

#### **IL CASO**

Piano Strutturale

#### **CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO**

Intero territorio comunale

#### **A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE**

Piani urbanistici

#### **RIFERIMENTI**

[http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it/piano\\_strutturale/piano\\_strutturale.htm](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it/piano_strutturale/piano_strutturale.htm)